

## ASSOCIAZIONE

Rice tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi od Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

**Udine, 24 Maggio**

Domani l'Assemblea di Versailles eleggerà una nuova Commissione dei Trenta, la quale ultimerà la discussione delle leggi costituzionali. Fra queste figurano le due leggi supplementari presentate in una delle ultime sedute dal Dufaure. La prima di queste leggi altro non è per la maggior parte che un regolamento per l'applicazione della legge sul Senato; ma la seconda che regola i rapporti dei poteri pubblici presenta una ben maggiore importanza. Essa difatti accorda a Mac-Mahon privilegi sotto certi rapporti maggiori di quelli che appartengono ai re nelle monarchie temperate. Mediante le leggi costituzionali già votate, il presidente della repubblica ha il diritto di sciogliere la Camera dei deputati, quando però questo provvedimento abbia l'approvazione del Senato. Il presidente non avrà invero il diritto (affatto nominale, del resto, poiché non viene ora esercitato dai sovrani costituzionali) di negare la sua sanzione alle leggi votate dalle due Camere. Ma esso potrà aggiornarne la promulgazione e chiedere che vengano sottoposte a nuove discussioni. Importantissimo è poi il potere conferito al presidente dall'art. 7 del progetto, il potere cioè «di negoziare i trattati» e di non darne comunicazione alla Camera se non allorquando «l'interesse e la sicurezza dello Stato lo permettono.» Insomma, l'Assemblea, non potendo fare la monarchia, cerca di fare qualcosa che le rassomigli il più possibile.

Il *Dziennik poznański* (notiamo che questo foglio è clericale) narra di una udienza che l'ambasciatore francese Gontaut Biron avrebbe avuto dallo Czar Alessandro, e nella quale questi gli avrebbe detto che la pace era stata salvata, e in una successiva conferenza col principi Gortschakoff, questi lo avrebbe pure assicurato di ciò, aggiungendo che le più grandi difficoltà erano partite dal conte Moltke, il quale riteneva necessaria la guerra nell'interesse della Germania. Il citato giornale dice poi che il principe di Bismarck si era mostrato propenso alla pace, forse nel riflesso che la Russia non può desiderare che la Francia sia resa impotente, mentre sta nel suo interesse anzi che si rafforzzi. Checché ne sia di tutto ciò, noi prendiamo nota del fatto che (secondo un carteggio viennese del *Közerdeh* di Praga) fra i gabinetti dei tre imperatori avrà luogo fra breve uno scambio di note del quale sarà informato anche il governo italiano. Si vuole così dimostrare che l'alleanza dei tre imperatori sussiste tuttavia e principalmente a scopi pacifici. Colla comunicazione dei documenti al gabinetto italiano si dimostrerebbe che anche questa potenza è d'accordo interamente colla politica seguita dai tre imperatori.

La posizione del ministero belga diviene di giorno in giorno più falsa e difficile e l'eventualità della sua dimissione si presenta oramai come probabilissima. Si può anche pensare che la decisione dei tribunali di non farsi luogo a procedere contro il Duchesne che si era offerto di uccidere Bismarck, non gli tornerà punto giovevole. E dal canto loro i clericali conti-

nuano a creargli dei seri imbarazzi coi loro pellegrinaggi politici. Anche oggi il telegrafo ci parla di gravi disordini avvenuti a Bruxelles in occasione appunto di uno di questi pellegrinaggi. Ci fu una collisione fra i processzionanti e la cittadinanza, come avvenne anche a Gand dove il bastone rappresentò, nel sacro rito, una parte importantissima. Questi fatti mettono in luce ancora più chiara le contraddizioni in mezzo alle quali il ministero si trova, e si comprende come questo non possa più a lungo durare in una situazione in cui i suoi amici sono in effetto assai più pericolosi dei suoi nemici.

Le voci di probabili mutamenti ministeriali in Spagna, sparse di questi giorni, hanno tratto non solo ai negoziati pendenti per unire intorno al governo una maggioranza che gli permetta di inaugurate il sistema costituzionale, ma si riferiscono anche in parte alle trattative corse in questi giorni rispetto al comando in capo dell'esercito del Nord. Queste trattative non sono ancora arrivate ad una conclusione, ed è anche difficile che ne trovino una che sia buona poiché i contrasti delle mutazioni e degli astii personali sono troppi. Il Re vorrebbe mettere a capo dell'esercito il Moriones, ma a ciò fanno contrasto più d'una difficoltà, fra le quali quella sollevata dal Moriones medesimo, che metterebbe come condizione alla sua accettazione la uscita dal Gabinetto del ministro della guerra, il Jovellar.

## GIARDINI ED ALBERI

All'ingegnere dott. Pietro Quaglia,

*Actum est!* amico mio; e tu non mi vedrai ascritto al club degli alpinisti se non idealmente e come un rimpianto del tempo che fu, nè mi avrai più compagno alla salita del Cansiglio con quelli che allora erano giovanetti ed ora sono sindaco di Udine e rappresentante del Regno d'Italia all'Aja. Figurat! Era il giorno dell'Ascensione ed io mi lasciai volentieri rapire da uno di quei cari nostri compagni, ai quali quella salita fu principio all'illade italiana, per visitare i lavori della pontebba. Fu per me quella gita l'*istadella di San Martin* e ne riportai indolenzita tutta la persona e l'inamabile letto mi accolse per più giorni, appunto quando l'attesa primavera era alle porte.

Tu adunque potrai trascinarmi fino in cima alla collinetta del tuo Polcenigo, od a visitare di nuovo il parco de' gentilissimi signori Policreti, dove ti mostrasti, come a Passeriano dai conti Manin, l'uomo dei giardini, ma rinunzia a vedere gl'impianti nuovi del Comune di Polcenigo lassù presso al bosco del Cansiglio ed appena verrei (col cavallo) a vedere quelli che tu dirigi a Brazzacco, come visitai sulle sponde del Natisone coll'amico Serravalle quelli di Caterina Percoto.

Di una cosa tu avrai cara di certo la notizia; ed è che l'arte tua abbia un cultore in uno di quei nostri giovani amici, il co. Antonino di Prampero, il quale nell'amenissima sua villa di Tagagnacco va facendo un giardino, dove sarà davvero come in quello de' signori Policreti, unito l'utile dulci.

pagandomi 75 pesos al giorno che corrispondono a L. 15 e durerà circa una settimana. Un po' qui, un po' là si vede qualche cosa e per ora si vive.

Ora che ti ho parlato dei miei timori e delle mie speranze, ti parlerò dei prezzi che qui corrono. Mettendoti a pensione in un'osteria puoi avere il semplice vitto per 140 it. lire al mese. Una camera ove da noi non si metterebbe nemmeno il majale, bisogna pagarla lire 40; ma, nota bene, essendo vuota.

Bisogna adunque comperarsi i mobili che presapoco costano poco più che da noi. Io non potendo fare questa spesa, mi sono comperato una branda e su questa disteso faccio i miei sonni.

Per lavare e stirare una camicia 60 centesimi, per un colletto 20 cent., 40 cent., per un paio polsini, 20 per un paio calze, 30 per un paio mutande ecc., un cappello L. 30, un paio pantaloni medi da 35 a 40 lire, un bonjour da 100 a 110 lire e così via; tutte cose confortanti; un secchio d'acqua 10 cent., un quinto di vino 40 cent., insomma un eccesso. Ciò che qui abbonda sono i cani (perro); ce ne son tanti che non si può farsene un'idea. Anche dei cavalli ce ne sono in quantità e costano pochissimo. Degli asini poi non ce n'è assolutamente. Gran papagalli che però son cari perché vengono dal Paraguay. Del resto non ho veduto ancora nulla e manco vedrò fintantoché non andrò alla campagna. Ed ora ti parlerò un poco dei costumi.

Due pini secolari annunciano da lungi quella villa, dove entrato e passato nel giardino, ti si apre dinanzi la più graziosa prospettiva di colli e di ville da Lusariacco a Leonacco, a Fontanabuona, col Cormor che la lambe ed i castagneti de' colli che l'incoronano.

Il Giardino di Prampero, che ha un bel fondo dietro sè, è in via di formazione, ma tu ci trovi già a posto molti sempreverdi e dei bei vigneti e vedi disegnato il lavoro nel suo complesso, sicché da quello che è, indovini quello che sarà.

Ma io ti voglio ricordare un albero, che per me è un vero monumento e che mi fa sempre più apprezzare quella cara consuetudine di certi paesi di piantare ad ogni nascita, ad ogni matrimonio, ad ogni morte di uomini, ad ogni avvenimento memorabile per le famiglie un albero, ed anche un intero bosco.

Ho ammirato nel giardino de' Prampero un bellissimo *Pinus strobus excelsa*. Domandai al nostro amico Antonino quando fosse piantato, e mi rispose: «alla vigilia della partenza nel 1859, da me, medesimo.»

Questa semplicissima risposta, che mi ricordava il 13 marzo 1859, e tutti gli avvenimenti di prima e di poi, mi commosse. Pensai a questo gentile pensiero del giovanetto soldato della patria, che mentre celava agli affettuosi genitori la sua partenza, andava quasi nascosto a mettere nella sua villa la memoria di quella data solenne della sua vita dedicata alla patria. Egli avrà detto forse in cuor suo: O torna col trionfo della patria libera, e questo sarà un domestico monumento che ricorderà a me ed a' miei un si bel giorno della mia vita. O cado nella lotta; ed i miei cari avranno un luogo dove spargere una romita lagrima confortata pure dalla memoria, che era degno di loro chi ebbe per la patria un pensiero ed una giovane vita da dedicare.

Io non dissi nulla all'amico mio; ma gli strinsi la mano come avevo fatto alla vigilia della sua partenza. Ed ora dico a te, che se non potrò segoirti nelle tue gite del Monte Cavallo come altra volta, ho delle care memorie da ricordare con te.

Siccome poi noi siamo di quei vecchi sempre giovani, che seminano e piantano anche per l'avvenire; così mi congratulo teco che nei tenimenti dei Signori di Brazza avesti il felice pensiero di piantare molte migliaia di larici, i quali sono un'eccellente cassa di risparmio per la nobile famiglia. Essi non tolgon punto, ma anzi accrescono la fertilità di quei prati di colle e daranno alla generazione che viene una vera ricchezza, mentre la presente gode dell'aspetto di quelle colline non più nude, ma diventate un vero giardino. Penso, che in tutto il gruppo dei colli morenicci che sovrastano ad Udine si dovrebbe, almeno nell'esposizione settentrionale, fare simili imboscamenti, i quali migliorerebbero il clima locale, accrescerebbero col terreno la fertilità delle terre e darebbero ad ogni generazione un ricco capitale da sfruttare.

Io ho veduto a Loint un'abetaja sfruttata da quel medesimo che l'aveva piantata quando aveva già compiuto i suoi studii di università, cioè dal dott. Lupieri. Tu mi assieuri che in

quarant'anni quei larici saranno da potersi godere. Io penso che ogni anno più le legna tanto dal lavoro quanto da fuoco crescono di prezzo, perché ne cresce il bisogno. Devo dire adunque, che i giovani devono piantare per sé, i vecchi per i loro figlioli.

Si facciano tutti un utile monumento, e ricordino coll'impianto di una selvetta tutti i più memorabili e più cari avvenimenti domestici. Una figlia alla cui nascita si piantò il boschetto troverà in esso la sua dote; un figlio avrà un capitale quando vorrà cambiare stato. Un marito lascierà uno stato vedovile conveniente alla sua compagna, se dovesse premorire. I genitori avranno un bel testamento da poter fare per i loro figlioli col monumento piantato per il loro sposizio.

I signori poi, che hanno grossi possensi di terre, troveranno in quei boschi dei luoghi deliziosi per le caccie e per ogni divertimento, dei veri giardini, che una volta piantati crescono, si abbelliscono e si fanno le spese da sé. Dove c'è la selva c'è il legname per le costruzioni rurali, per i vigneti, per le industrie accessorie dell'industria agricola, per le fornaci, per le filande, per tutto, c'è una migliore temperie di clima, c'è la bellezza della natura, abbracciata a quella dell'arte.

Quando tutte le ville de' ricchi abbiano giardini e luoghi da caccia, e selve e vigne e frutteti, il grosso possidente, che un di abitava il suo castello, tornerà ai campi come capo della industria agraria che si esercita su di essi, come diffonditore di civiltà tra i suoi soci d'industria, come capo dell'amministrazione del suo Comune, imitando gl' Inglesi, per i quali la città è un convegno, un centro, ma la villa è davvero l'home, il più caro soggiorno della famiglia, dove accolgono ospitali tutti i loro vicini, che ne li ricambiano.

Allietare le città coll'aspetto dei giardini fatti dall'arte, perché il Popolo torai ai godimenti della libera natura, inurbare i contadi, perché esista la unità civile, dopo la politica, è il mio ideale, il mio sogno, come tu sai. Ed è per questo che all'arte de' giardini divenuta di moda d'ognunque, io assegno una gran parte nel miglioramento civile, economico e sociale della nostra Italia.

Lascia adunque, ch'io mandi un saluto a te, che avesti la parte tua nel diffondere quest'arte dei giardini e che vai superbo di quei tanti figli, gli alberi che tu piantasti nel nostro Friuli, avendo trovato questo bel modo di vivere anche nell'avvenire. Tu capisti che l'andare al Cansiglio comincia a diventare faticoso anche per te, ed astuto portasti abbasso un po' di Cansiglio. Dio voglia adunque che oltre agli alpinisti delle montagne ci siano i più modesti alpinisti delle colline, che non lascino ad esse nessun dorso nudo, ma le abbelliscano di perpetuo verde. Io ti proclamo qui solennemente come capo di questo nuovo club, al quale daremo il più umile titolo di subalpino, ed al quale offro il *Giornale di Udine* quale organo di pubblicità. Addio.

Udine, 22 maggio 1875.

safex, amico

PACIFICO VALUSSI

bili ed ornamenti, ed a tale scopo lasciano tutto il santo giorno aperte le finestre, che sono ad uso porte, perché il passante possa osservare a suo bell'agio. Circa alle donne come da per tutto ce ne sono di belle e di brutte; le popolane si distinguono molto più per bellezza. La serva della mia padrona, p. e. è un'angelo; ho avuto il coraggio di dirglielo in spagnuolo qualche volta, e non se l'ha a male.

Adesso ti condurrò un poco per le strade di Buenos-Ayres. Per darti un'idea dell'infelicità di queste vie, ti dirò solo che se fossero come quelle che mettono al nostro castello, sarebbero magnifiche. E così le principali. Le secondarie poi sono un orrore. Fango, pietre da fabbrica, buchi in cui affondarsi; ai marciapiedi mancano mezze le pietre; pericoli d'acciapparsi se non si vede ove si mettono i piedi. Ho pianto molto per le mie scarpe nuove. Questa città finalmente è un grande orrore in tutta l'estensione del termine. Nota poi che le strade sono sempre ingombre di cani e di gatti.

Per variare, ho assistito il 5 corrente all'inaugurazione del monumento Alsina eretto in memoria della battaglia di Las Verdas combattuta 4 o 5 mesi fa. Si trovavano 700 (dice settecento) soldati del governo contro 300 rivoluzionari. Da ambe le parti fra morti e feriti ve ne fu uno, uno ha perduto il cappello ed uno il facile; ed ecco le battaglie che si combattono in America.

## APPENDICE

### UN FRIULANO A BUENOS AYRES.

Un giovane friulano (di Fagagna) che da poco tempo è andato in America, scrive ad una persona della sua famiglia la lettera che, gentilmente comunicataci, qui riproduciamo, nel pensiero di far cosa grata ai nostri lettori.

Buenos-Ayres, 8 aprile 1875.

In occasione della partenza del vapore Italo-Platense Po vi scrivo nuovamente, ed ecco che così avremo relazione più spesso. Come vi dicevo nell'ultima mia ho lavorato con l'ing. Bianchi per circa quindici giorni, nei quali mi sono guadagnato tanto appunto da sopprimere alle spese giornaliere; ora il lavoro è cessato e sono nuovamente colle mani alla cintola. Entro il corrente mese aspetto varie risposte da coloro ai quali mi sono raccomandato ed ho teso una rete così spessa, che finirò coll'essere occupato stabilmente entro il mese, perché minacciando ora la guerra col Brasile, in caso che scoppiasse, la cosa sarebbe maggiormente difficile. Ieri ho avuto la commissione di fare un disegno di fabbrica

## (Nostra corrispondenza)

Per istrada 22 maggio.

La campagna nel Friuli è promettente. Sento però, che in tutto il territorio irrigabile dalle acque del Ledra c'è un'assoluta mancanza di acqua per gli uomini e per le bestie. Vedo queste molto magre pascolare sopra prati senz'erba; i quali nella Lombardia irrigua avrebbero già dato a quest'ora copiosissimo il taglio del fieno maggiore. Un'inverno ritardato, una siccità precoce sono del pari dannosissimi alla stalla. Animali con scarso nutrimento deperiscono e perdono nel capitale. La buona speculazione dei bestiami cessa, se non si possono mantenere in buon stato sempre, per la carezza, o mancanza dei foraggi. Soltanto laddove il foraggio abbonda e non eccede certi prezzi e non obbliga a vendere fuori di stagione, procede con vantaggio l'allevamento. Questo:

Quanti milioni ha perduto il Friuli dal 1866 al 1875 per non avere attuato le irrigazioni? Quanti ne perderà ogni anno che lascia passare.

Mi pare che vadano crescendo gli impianti a sottocorrente del ponte della ferrovia del Tagliamento. Perché non s'impanta dalle due sponde, costringendo il torrente a tenersi nel mezzo ed a depositare le sue torbide?

Anche le cattive cose s'imitano. Visto che ad Udine vollero ad ogni patto guastare i loro platani, que' di Pordenone che ne avevano di bellissimi e rigogliosissimi, che cominciarono ad attrarre l'ammirazione di tutti i viaggiatori di buon senso, vanno facendo il loro possibile anche essi per guastarli.

Non attraverso i Camolini, senza pensare che si dovrebbe intraprendere uno studio sperimentale per vedere, se quel terreno ora ribelle non si possa emendare. A prenderlo per il suo verso esso non direbbe: *non possumus!*

Poveretta quella mammina! Veste a lutto e dà la poppa ad una bambina carina, ma astmatica. Le morì il marito ed un ragazzino più grandicello. Ora la sua vita è in quella bimba. Va a Padova per cercare salute alla sua creatura!

Treviso, la città del Sila, dovrebbe diventare, col danaro dei ricchi Veneziani, un sobborgo industriale di Venezia. Una piazza marittima, se vuole importare con profitto, deve potere anche esportare i prodotti della industria. Ogni piazza marittima oggi deve crearsi dappresso un territorio industriale, se non si accontenta di essere una piazza di transito.

A Venezia sento ancora l'eco del passaggio dei principi di Germania, i quali furono gentilissimi col Salvati, che oramai creò una bella industria veneziana, che si dilaterà anche nella Germania dove il pittore Werner, contentissimo, gli sarà largo. Molti artisti veneziani convitano il Werner. Fu una vera festa internazionale. Anchè l'arte può fare una buona propaganda italiana.

Ho udito con commozione un discorso di Cabianca in commemorazione di Niccolò Tommaseo. Sono memorie, che vi riscuotono il profondo dell'anima. O giovani, ricordatevi!

V.

## Consorzio nazionale.

S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia, ha diretto agli onorevoli Sindaci e presidenti dei Comitati per il Consorzio nazionale la seguente circolare, che ci rechiamo a gradita premura di pubblicare:

Moltissimi Comuni del Regno, Comitati e privati cittadini hanno presa da parecchi anni la consuetudine, meritevole del più vivo plauso e degna di tutta la riconoscenza della patria, di erogare in occasione della festa nazionale a favore di questa istituzione, alcune anche piccole somme facilmente desumibili, quanto ai Municipi, o da qualche economia, o dalle somme già stanziate nel bilancio per solennizzarla.

Magnifico quel monumento!!!!

Passiamo alla religione.

Il bigottismo, instillato dai gesuiti nel cuore e nell'anima di questi infelici argentini, è sorprendente.

Commettono un assassinio, e per lavarsi la macchia, entrano in una chiesa, pregano o l'uno o l'altro santo fervorosamente e poi se ne vanno con la coscienza tranquilla e dispostissimi a commetterne un altro nel caso che si presenti loro l'occasione.

Questo è ancora poco. Per darti un'idea a qual punto sia giunto qui il fanatismo religioso, voglio un poco narrarti le solenni funzioni del venerdì santo, alle quali io ho assistito per studiarne i costumi.

Sulla piazza Vittoria venne esposto al pubblico un gran pezzo di Cristo vestito a rosso che porta un'enorme croce; al suo lato sinistro, ben inteso piangente, la V. M. vestita a nero nel costume di lutto come ti ho detto per le americane. Avanti a queste due immagini c'è un bacile che contiene per lo meno uno stajo di grano; il tutto riposto sotto un baldachino parato a bianco. Tutti i cittadini, anche i ricchi, i più civilizzati dal giovedì santo fino alla risurrezione sono vestiti a nero e così sono anche le donne. In questa tenuta e schierati in buon ordine, prima i signori con le loro dame e in seguito fino all'infima classe, passano avanti questo baldachino facendo un

avvicinandosi la ricorrenza di quella festa, il Comitato centrale, a nome e nell'interesse della nazione, fa appello al patriottismo dei Municipi del Regno, dei Comitati sparsi e di tutti coloro, a cui stanno a cuore gli interessi della patria.

Perchè i benefici effetti del Consorzio nazionale riescano ancor più grandi o più sensibili, conviene che non intopidisca quello spirito di patriottismo che ne ispirò l'origine e lo accompagnò sempre nel cammino da esso percorso, conducendolo già ad alleviare il debito dello Stato di più che quindici milioni, tolti per sempre dalla circolazione.

Le SS. VV. II. patrocinando e promovendo il progressivo aumento del fondo di ammortizzazione del Consorzio nazionale, ed eccitando anche i privati cittadini colle loro autorevoli esortazioni a far nuove offerte, si assicureranno un nuovo titolo alla pubblica gratitudine.

Il Comitato centrale raccomanda pertanto alle SS. VV. II. gli interessi del Consorzio, e dal loro illuminato patriottismo si ripromette anche in quest'anno un ampio concorso ad accelerare la grand'opera di estinzione progressiva del Debito Pubblico, nella quale si affatica indefessamente questa istituzione e dalla quale principalmente la nazione potrà conseguire quel benessere e quella floridezza che sono la più ardente aspettazione e il più vivo desiderio di tutti.

Il Presidente  
EUGENIO DI SAVOJA.

## ESTERI

Roma. La Commissione della Camera per le convenzioni delle strade ferrate è convocata per mercoledì. Essa ha ancora a prendere una definitiva deliberazione sulla convenzione per la operazione finanziaria.

L'on. Sella presentò la relazione sul progetto di legge, modificato dal Senato, per l'istituzione delle casse di risparmio postali. Sarà discusso in principio della tornata di lunedì. Per quella seduta è posta all'ordine del giorno la discussione del bilancio di definitiva previsione dell'entrata e dei bilanci della spesa dei ministeri di grazia e giustizia e della guerra.

Il Consiglio degli Istituti di previdenza e del lavoro si è radunato l'altro ieri presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, per discutere: « 1. Sulla formazione di tavole nazionali di mortalità e di malattia. Relatore Fano. 2. Determinazione del carattere giuridico da attribuirsi alle Casse di risparmio. Relatore Allievi.

Leggesi nel *Diritto*: Fin da quando il principe Alessandro Torlonia si accinse ad asciugare il lago Fucino, rifacendo in parte e migliorando il gigantesco emissario costruito dall'Imperatore Clandio, pose la sua impresa sotto il patrocinio della Madonna santissima, e faceva voto di erigerle una statua ad opera finita. Il Principe Torlonia mantenne la parola. La statua è compiuta, e prima di trasportarla alla imboccatura del lago prosciugato, dove verrà solennemente innalzata, invita il pubblico di Roma a recarsi a vederla. Sarà visibile dal giorno 24 al 28 del corrente mese in una casa del principe sulla via che da Porta Settimia conduce alla Lungara.

## ESTERI

**Francia.** È confermata da più parti la notizia che il signor Thiers debba avere fra poco un colloquio col Czar. Assicurasi che l'ex-presidente della Repubblica francese sia già da vario tempo in corrispondenza col principe Gortscakoff.

— Secondo il *Francia*, i diplomatici in *partibus* del partito bonapartista negoziano colla maggior parte delle cancellerie europee un viaggio che

inchino ed inginocchiandosi mettono una moneta nel bacile più o meno grossa, secondo lo stato della persona. Non mi sono tanto sorpreso per questo fatto (che del resto non lo avrei creduto se non l'avessi veduto coi miei propri occhi) ma ho dovuto assistere ad una cosa ancora più straordinaria. Finita la processione dei cittadini, vidi, dopo l'intervallo di un quarto d'ora (indovinare...) il Presidente della Repubblica il signor Avellaneda seguito da tutte le autorità civili e militari, scortato dal suo corpo di guardia, inginocchiarsi come tutti gli altri in terra, dire alcune orazioni e poi mettere nel suddetto bacile la sua manica, ed il seguito lo stesso. Poi un picchetto o quadrone di ogni corpo veniva a rappresentare la propria arma. Due bande suonavano continuamente, del resto silenzio sepolare. E così in giro per tutte le chiese. Quello che più mi ha dato nell'occhio si è stato il vedere due generali sortire dal di dietro del baldachino e gettarsi a precipizio sulle monete.

Aggiungo poi che nei tre ultimi giorni della settimana santa nessuno può andare a cavallo né in carrozza, tutti i negozi sono chiusi meno gli alberghi, e per fino se viene riferito alle autorità che un privato lavora, viene condannato ad una multa.

Vedo proprio d'essere venuto nel nuovo mondo.

il giovane principe Napoleone sarebbe alle principali Corti onde trovare, fra le principesse in disponibilità, una moglie degna di lui e della sua stirpe. Poi suo ingresso nella politica militante il figlio di Napoleone III pubblicherebbe inoltre, al momento delle elezioni generali, un manifesto sotto forma di lettera indirizzata ad uno dei suoi fedeli.

**Germania.** Durante il suo breve soggiorno a Berlino, prima di tornare in Italia, il principe di Germania avrebbe diretto le seguenti parole a un personaggio estero, allora in missione particolare: « Posso assicurarvi che ho una repulsione invincibile per la guerra, e che il mio più gran desiderio è di non vederne più una come quella cui ho partecipato. Sono certo che tale altresì è il sentimento dell'Imperatore e dell'intera mia famiglia. » (G. della Gazz. del Nord)

Venne testé arrestato, mentre si recava a Breslavia certo Dunin, polacco, che si dice colpevole di aver meditato di uccidere il signor Bismarck ed il signor Falk. Dunin fu condotto a Berlino e rinchiuso in carcere. Vedremo se si tratterà di qualche cosa di più serio dei pretesi complotti di Westerwell e di Duchesne.

**Spagna.** Il corrispondente dal campo del *Tempo* si è recato a Madrid, e scrive: « Il più curioso per un uomo che arriva dal Carrascal e dal monte Esquinza, si è che la massa del pubblico madrileno ha veramente l'aria di non occuparsi punto della guerra e anche della politica. Non c'è al mondo città dove si mostri di divertirsi più che in quest'amabile città. In nessuna parte si vedono più toelette, più equipaggi di lusso, più scioperi buontemponi. Chi pretende dunque che la Spagna sia povera? Qui tutti hanno dell'oro da gettar dalle finestre. L'agricoltura soffre, dicesi, il commercio languisce, l'industria è agli estremi, la Banca aggrizza, e intanto tutti si procurano piaceri. I caffè sono pieni giorno e notte, i teatri fanno dei magnifici introiti con mediocri produzioni, nè altro s'incontra per via che eleganti e poi eleganti. Soprattutto, gli uomini sono ammirabili: hanno tutti l'aria di figurini della moda, hanno tutti cappelli nuovi che potrebbero servir da specchi, cravatte sorprendenti ed abiti principeschi. »

Le trattative, menzionate negli ultimi dispecci, che hanno luogo fra vari uomini politici spagnoli danno luogo ad uno scambio di numerose lettere che, secondo l'uso, finiscono tutte col complimento Q. B. S. M. (*que besa sus manos*), vale a dire il tale dei tali, che vi bacia le mani. Ma i begli umori madrileni dicono che il significato di quelle iniziali si è: *que busca ser ministro*, cioè che cerca diventare ministro.

**Belgio.** Varie corrispondenze recano altri ragguagli sui disordini cagionati dal pellegrinaggio uso Lourdes. Appare certo che i pellegrini sono stati reclutati con ogni sorta di pressione. I renienti erano esposti a ogni specie di villanie. All'arrivo del treno di Bruges un curato è stato preso da congestione cerebrale, ed è morto. Nel primo posto tra i fedeli era il conte T. Serclaes de Wommersom, governatore della Fiandra orientale. Questo funzionario, che si fa notare per uno stravagante bigottismo, non aveva trovato di meglio da fare che andare a bere l'acqua di Lourdes. Questa condotta è tanto più grave in quanto egli stesso aveva rappresentato al Governo la situazione sotto i colori più oscuri. Le provocazioni sono partite dai pellegrini, e specialmente dai membri del clero. E' un fatto che, rivolgendosi a quelli che facevano ala, esclamavano: « Fischiate dunque ancora, vigliacci che siete! » e accompagnavano queste bravate dandosi colpi sul petto. Ne successe la mischia, e parecchi furono i feriti gravissimi. Un pellegrino che diede una coltellata, fu arrestato col coltello ancora aperto.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Ancora due parole sul Progetto di Statuto per la Casa delle Zitelle.** Ritorniamo su questo argomento per rettificare un'inesattezza, nella quale siamo incorsi col nostro articolo pubblicato nel numero di mercoledì 19 maggio di questo Giornale, e per aggiungere due parole, dacché esso verrà portato dall'onorevole Giunta alla discussione del Consiglio comunale nella più prossima sua adunanza.

La rettificazione è questa. Il Progetto di Statuto fu compilato dalla Giunta, e non dal Consigliere avv. Paolo Billia; il Consigliere Billia venne soltanto incaricato di rivederlo e di considerarlo dal punto di vista legale e n' rapporti con la Legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie. Però sino dal luglio 1870 il Consigliere Billia aveva dettata una estesa ed accurata Relazione (che fu stampata e che abbiamo sottoocchio) sulle *Opere Pie del Comune di Udine*, Relazione susseguita da proposta per nuovo organamento di esse. Dunque da questa circostanza che ci era nota, nacque l'errore inconfondibile di aver attribuito al Billia eziandio la compilazione del nuovo Progetto di Statuto.

E oggi, appena appena uscita dal torchio, leggiamo una speciale Relazione che accompagna al Consiglio il Progetto suindicato. Essa non è firmata da nessuno; quindi, per non incorrere in altro errore, non diremo se sia del Consiglio

gliore Billia, quantunque ci sembri da lui detta, dacché era convenevole e logico lo affidare lo sviluppo e la difesa del Progetto di Statuto a chi sino dal 1870 aveva studiato l'organamento di tutte le Opere Pie esistenti nel nostro Comune.

In codesta Relazione speciale si espongono tutti i particolari della quistione insorta tra la Giunta municipale e la *Casa delle Zitelle*, particolari cui noi accennammo nel nostro precedente articolo; e sarà bene che i signori Consiglieri ne prendano conoscenza esatta. Poi la Relazione si estende sullo stato patrimoniale di quella Casa, consistente in beni stabili, capitali attivi, asfitti semplici ed esazioni enfiteutiche, con un approssimativo reddito annuo di L. 22,000, senza tener conto di qualche altro provento per l'istruzione impartita ad allieve esterne e per i lavori che si eseguiscono nell'Istituto. E dalle osservazioni della Relazione riesce confortante il sapere come, tenuto conto di tutti gli elementi del patrimonio e della sua suscettibilità a dare con migliori metodi d'amministrazione maggior frutto, esso possa calcolarsi dell'importanza di oltre mezzo milione di lire. Infatti, come nel secolo decinquesimo, anche nel nostro (e malgrado il Progresso) vi hanno molteplici miserie cui sovvenire; e se i nostri maggiori hanno voluto far partecipi ad atti di generosa beneficenza anche i posteri, risparmiarono a noi la cura di pensarci, quando (per condizioni non lietissime della pubblica e privata economia) al buon volere de' nostri Filantropi spesso mancano i mezzi di rendere atti i loro pii desiderii.

La Relazione ci fa conoscere come nella *Casa delle Zitelle* convivano attualmente sedici Ministri e Maestre, comprese la Madonna e la Coadiutrice, e come l'educande interne non raggiungano il numero diecine. Quindi l'illazione che le *Zitelle ministre* siano troppe qualora il loro ufficio debba essere soltanto quello di *educatrici*, e che le *Zitelle educande* sieno poche, tenuto conto dell'annuo reddito del patrimonio, dacché questo (dice la Relazione) dà i mezzi per *ricoverare, istruire ed educare un maggior numero di giovane*.

Poi, venendo allo Statuto organico che la Giunta deve far approvare dal Consiglio in seguito ad invito della Prefettura, la Relazione esprime le ragioni, per le quali essa Giunta dovette compilare un Progetto diverso da quello presentato dal Preposto della *Casa delle Zitelle*. E a codeste ragioni abbiamo già accennato nell'altro articolo; e, non possiamo negarlo, talune sono di grave peso. In fatti, eziandio avendo profonda ammirazione e gratitudine verso le due nobili Donne fondatrici della *Casa delle Zitelle*, n'uno potrebbe disconoscere le modificazioni avvenute, col volgere del tempo, nei costumi del paese e nelle idee della civiltà, e men che meno disconoscere i principi cui si informa la vigente Legge civile sulla patria, potestilo. Quindi chiaro è che contro il risultato di così profonde modificazioni sociali e legislative tornerebbe inutile il resistere. Però desiderabilissima cosa sarebbe che il Consiglio trovasse il modo di conciliare, al più possibile, le due proposte di Statuto; mentre a n'uno può sembrare indebole e decoroso quello di Istituti Pii e di pubbliche Amministrazioni che si muovano life presso i Tribunali, come avveniva tra la Rappresentanza cittadina e la Rappresentanza provinciale per la servitù di passaggio pel cortile del Collegio Uccellis, e come pur avveniva tra le ex-Clarisse e la Provincia ed il Municipio, con gravissime spese e forse con ingente sacrificio per risarcire i danni.

Or la Relazione, che fu già diramata ai Consiglieri, vuol dimostrare come la onorevole Giunta siasi inspirata al principio della conciliazione nel compilare il Progetto del nuovo Statuto, che sarà discusso e votato, come di comune, nella più prossima adunanza del Consiglio. Mantenuto fedelmente (come notammo nell'altro articolo) lo scopo della *Casa delle Zitelle*; conservate l'antiche Protettrici; data maggior importanza, riguardo all'amministrazione, ai Protettori; solo limitata alla *Madonna della Casa* (modernamente *Directrice*) la supremazia, confermandola nella sua integrità per l'interno reggimento della famiglia delle educande. A queste il ricovero e l'istruzione e la provvida tutela sono assicurati solo sino alla maggiorità, dovensi ammettere (dice la Relazione) che una donna maggiorenne, bene istruita ed educata, possa e debba ritenersi alla difendere da sé la propria onestà. Insomma, come abbiam avvertito, riguardo all'ordinamento amministrativo lo Statuto proposto dalla Giunta riproduce tutte le disposizioni della Legge sulle Opere Pie; riguardo alla specialità della Casa, se ne fa un Educando femminile alla buona per un maggior numero di giovanette che non vi si trovino oggi accolte, e col diritto di rimanervi per qualche anno di più di quello che per solito si usi lasciare le figlie in simili Istituti.

Tutto sommato, e conoscendo le prese pratiche amministrative e giudiziarie sull'argomento, e le dichiarazioni del Ministero che la Relazione cita ampiamente, crediamo che il Consiglio finirà con l'approvare, sebbene forse con qualche variazione, lo Statuto proposto dalla Giunta. Ma se esso provvederà alla trasformazione, valendosi con la maggior possibile ampiezza di tanto viene ritenuto nelle disposizioni transitorie; se con taluni degli attuali Protettori comporrà il nu-



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 774-XXV 2 pubb.  
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
DEL CIVICO OSPITALE  
E CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE.

## AVVISO.

Nell'asta seguita nel giorno di oggi in seguito all'Avviso del 20 aprile p.p. pari Numero venne aggiudicata la fornitura delle merci occorrenti a questi Istituti descritte nell'Avviso stesso per il prezzo di L. 8974,00.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere del giorno 4 giugno p.v. e precisamente alle ore 11 antimeridiane, che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev'essere presentata a questo Ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun'altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata la suddetta fornitura.

Udine, 20 maggio 1875.

Il Presidente  
QUESTIAUX.

Il Segretario  
Cesare:

## ATTI GIUDIZIARI

N. 5. R. A. E.

## Accettazione di eredità.

Si porta a pubblica notizia che con Verbale odierno assunto avanti il sottoscritto Cancelliere il sig. Presacco Lodovico di Angelo Turrida qual tutore delle minori Tonini Adelaide e Giulia fu Francesco di Turrida debitamente autorizzate dal consiglio permanente di famiglia, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal fu. Tonini Francesco q. Giacomo resosi defunto in S. Daniele nel giorno 30 gennaio 1875 senza testamento.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Codroipo, il 11 maggio 1875  
Il Cancelliere  
GIANFILIPPI.

N. 13. Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

## fa noto

che l'Eredità di Osvaldo q. Giuseppe Di Bez detto Chiamozzit, morto in Avvasinis Frazione di Trasaghis nel 9 aprile p.p., venne accettata beneficiariamente, a base del Testamento 30 marzo 1875 N. 567 di Repertorio del signor Notajo cav. dott. Antonio Celotti da Anna Di Giannantonio vedova Di Bez per sé e per propri figli minori Orsola, Giuseppe ed Anna q. Giuseppe Di Bez stanti con essa in Avvasinis, come nel Verbale 9 corr.

Gemona, 17 maggio 1875.

Il Cancelliere

ZIMOLI.

## Avviso.

Si avverte che con decreto 12 andante N. 252 R. R. venne chiuso il concorso dei creditori apertos col l'Editto 30 giugno 1871 N. 3991 della cessata Pretura di Codroipo sulla sostanza del fu don Ferdinandino Vergero, era Parrocchia di Sedegliano.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile Correz. il 21 maggio 1875.

Il Cancelliere

MALAGUTI.

N. 14. Reg. Acc. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Gemona

## fa noto

che l'Eredità di Stefanutti Gio. Batt. q. Pietro detto Milanese di Alessio, Frazione di Trasaghis, colà morto nel 9 febbraio di quest'anno, fu accettata nel 9 corrente beneficiariamente, giusto le disposizioni del Testamento 30 aprile 1873 N. 165 di Repertorio del signor Notajo dott. Onorio Pontotti, riducibili — se del caso — a termini dell'articolo 821 Codice Civile, dai figli Pietro e Gio. Battista Stefanutti, Catterina Stefanutti moglie di Bortolo Cucchiaro, Giacoma Stefanutti moglie di Giovanni Tomat — anche dai nipoti Martino, Luigi, Gio.

Batt. Pietro, e Maria-Antonia fu Luigi Stefanutti, minori a mezzo della loro madre Elisabetta Piazza vedova Stefanutti, e dai nipoti pur minori Giovanni, Pietro e Maria su Domenico Stefanutti a mezzo della loro madre Maria Zilli vedova Stefanutti, tutti domiciliati in Alessio.

Gemonio, 18 maggio 1875  
Il Cancelliere  
ZIMOLI.

**Doctor in Absentia**  
può essere qualunque persona della classe dei dotti e degli artisti, degli studenti-chirurghi operatori ecc. ecc.  
Gratuite informazioni si ottengono scrivendo con lettera franca, all'indirizzo: Medicus, 46, Strada del Re JERSEY (Inghilterra).

EMIGRAZIONE ALLA REPUBBLICA  
DI  
VENEZUELA  
passaggio di Mare gratis

Dirigersi con lettere affrancate con cent. 40 alli signori ROCHAS padre e figlio (Modane, Savoia), il quale darà tutti gli schiarimenti a volta di Corriere.

ALLEVAMENTO DEI CONIGLI  
STABILIMENTO DI CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO  
TORINO

## FABBRICANTI DI PELLICCERIE

premiati con 5 medaglie alle primarie Esposizioni  
Vendita dei Riproduttori delle varie razze Bellier, Argentali della Sciampaniga, Generi di Fiandre, Smalti della Normandia, Angora ed attrezzi indispensabili alla coltivazione.

Per disegni, programmi, prezzi correnti, dirigersi dai Proprietari, via Doragrossa, 4, Torino.

Presso i medesimi si vende a cent. 20. La Coltivazione del Coniglio o pulscolo di Plinio, ed a cent. 10. Proprietà delle carni del Coniglio e modo di cucinarli del medesimo autore. Si ricevono francobolli in pagamento e si spediscono franchi in tutto il regno. 25 p. 00 sconto ai librai e comizi agrariori.

## IN CORSO DI STAMPA

Manuale illustrato sul modo di coltivare il coniglio di circa 200 pagine con litografie tratte dal vero tanto degli animali che degli attrezzi, per Giulio DEMARCHI, professore alle scuole Veterinarie di Torino. L. 1,50 colle litografie in nero; L. 2 con quelle colorate.

Dai medesimi si ricevono commissioni da spedirsi franchi in tutto il Regno. Accompagnare le domande da vaglia postale.

Sconto 25 per 00 ai librai e comizi agrariori.

**Non più Medicine**  
**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTE ARABICA, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto,

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitchezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In seatole: 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17,50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: seatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in polvere per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8., in Tavolette: per 6 tazze fr. 1,30; per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Ricavatori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Dismutto, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento Pietro Quartari, Villa Santina Pietro Morocutti, Gemonio Luigi Billiani farm.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.

## LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

## Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sognati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigarsi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco. 45

## PRESTITO AD INTERESSI

della città di

## BARI DELLE PUGLIE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO MUNICIPALE 13 FEBBRAIO 1875

ED APPROVAZIONE DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE 23 FEBBRAIO 1875

## SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. 8935 Obbligazioni di lire it. 500 ciascuna  
Interessi.

Le obbligazioni fruttano L. it. 25 annue d'interessi in due cuponi di L. 12,50 il 1° di gennaio e 1° luglio.

Gli interessi decorrono dal 1 luglio 1875 e sono pagabili a Bari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino, ed a Trieste, Ginevra e Parigi esenti da qualunque imposta o ritenuta presente o futura a favore dello Stato, Provincia, Comune o di qualsiasi ente giuridico per qualunque titolo o causa imposta od imponendo minore escluso ed ecettuato.

## Rimborso

Le Obbligazioni sono rimborсabili con L. 500 in anni 50 mediante estrazioni semestrali. La prima estrazione avrà luogo il 1° giugno 1876.

Il Municipio di Bari ha però la facoltà di ammortizzare in ogni estrazione e quando il creda un numero di obbligazioni maggiore di quello portato dal piano.

Il Municipio si obbliga inoltre a ricevere in pagamento dei canoni, imposte e contribuzioni ogni altro suo credito e come danaro contante le obbligazioni sorteggiate ed i tagliandi d'interesse scaduti del presente prestito (art. 17 del contratto).

I rimborси sono pagabili nelle stesse piazze suindicate esenti da qualsiasi imposta presente o futura.

## Garanzia.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle sue obbligazioni la Città di Bari delle Puglie obbliga tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti presenti o futuri.

## LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

SARA' APERTA NEI GIORNI 24, 25, 26 MAGGIO 1875

ed il prezzo d'emissione resta fissato in L. It. 392,50 in ciascuna ed il versamento come segue:

|  |
|--|
| L. It. 25 alla sottoscrizione                              |
| 25 al riparto dei titoli                                   |
| 50 al 30 giugno 1875                                       |
| 50 al 31 luglio 1875                                       |
| 50 al 31 agosto 1875                                       |
| 100 al 30 settembre 1875                                   |
| 92,50 al 31 ottobre, meno 12,50 cupone al 31 dicembre 1875 |

## 80

Totale L. It. 380 da versarsi.

I versamenti suddetti potranno anticiparsi sotto sconto a ragione del 5 per cento all'anno.

Liberando all'atto della Sottoscrizione le Obbligazioni con nette L. 375,40 i sottoscrittori avranno l'Obbligazione originale definitiva emessa dal Municipio di Bari.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero di 8935 Obbligazioni, avrà luogo una riduzione.

## Vantaggi che offrono le Obbligazioni di Bari.

Tenuto conto dell'interesse annuo di L. 25, del maggior rimborso in L. 120, il quale dà in media L. 3 per obbligazione e per anno, e delle Tasse su queste L. 28, le quali sono a carico del Municipio, una obbligazione ad interessi di Bari dà annue L. 31,70 di rendita che raggiungerà a L. 375,40 (costo del titolo liberato alla sottoscrizione) rappresenta un interesse di oltre otto per cento costante ed invariabile essendo a carico del Municipio non solo le tasse e riteute presenti, ma anche le tasse e ritenute future.

Fatto poi il confronto tra le Obbligazioni di Bari e la Rendita Italiana 5 per cento si ha che per acquistare L. 25 nette di Rendita al corso d'oggi occorrono L. 417,50 e cioè L. 42,10 in più di quello che occorre per acquistare L. 25 nette d'interesse in Obbligazioni Bari, le quali hanno inoltre una plusvalenza di rimborso che abbiamo valutato in media L. 3 per anno e per Obbligazione.

Le sottoscrizioni si ricevono a Udine presso la Banca di Udine.

## ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Reraro (vedi analisi Melandri), contiene di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitzioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

## AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua